



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio II – Personale e formazione

PRAP SICILIA
N.Prot. _____-P/I
Palermo, _____

Viale Regione Siciliana Sud-Est, 1555
90128 Palermo, Tel. (091)7799111
peo: pr.palermo@giustizia.it
pec: pr.palermo@giustiziacert.it

Al Vice Capo del
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA

OGGETTO: Adempimenti del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il 2019-2021: mappatura delle aree a rischio del Provveditorato Regionale della Sicilia.

Si fa riferimento alle note GDAP-25.09.2019.0286154.U, GDAP-2.10.2019.0294807.U, GDAP-4.10.2019.0297471.U e GDAP-15.10.2019.0310381.U e - alla luce degli esiti della riunione dipartimentale in videoconferenza, tenutasi in data 14 ottobre 2019 - si fornisce mappatura delle aree a rischio del Provveditorato Regionale della Sicilia e - affinché ne possa esserne offerta una lettura motivata - si rappresenta quanto segue.

La mappatura allegata afferisce a rischi potenzialmente verificabili in sede regionale, territorio ricomprensivo i 23 istituti penitenziari del distretto e questo Ufficio provveditoriale.

Essa prende in considerazione il fenomeno corruttivo in una accezione più ampia di quella penale, ricomprensivo la c.d. *mala gestio* e dunque anche cause di malfunzionamento disfunzionale della macchina amministrativa.

Il Metodo applicato ai fini della mappatura.

Il Referente regionale della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha provveduto, nell'ambito della funzione propria di coordinatore e propulsore della richiesta ricognizione:

- ad esporre ai Direttori degli Uffici di questo Provveditorato le azioni da porre in essere ai fini dell'individuazione delle Aree a rischio e delle relative misure nell'ambito dello stesso Ufficio provveditoriale, secondo le indicazioni pervenute con citata corrispondenza GDAP;
- a richiedere parimenti ai Direttori degli Istituti di procedere analogamente nell'ambito della sede di loro competenza;
- ad approfondire le fasi suddescritte e le azioni da assicurarsi a livello regionale, nel corso di una riunione tenutasi in data 23.10.2019 presso lo Studio della scrivente, al fine di focalizzare l'attenzione dei direttori degli Uffici di questo Provveditorato ad operare conformemente alle direttive indicate in succitate note GDAP ed in nota di aggiornamento PTPCT 2020-2022 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio II – Personale e formazione

Tanto, in considerazione del fatto che ogni dirigente è competente in ragione del proprio ufficio, conosce i processi e le attività lavorative connesse e ne può, quindi, valutare i rischi ed individuare le misure per evitarli.

Nel corso della succitata riunione, la scrivente ha incaricato, altresì, i Direttori

- dell'Ufficio I Affari generali, dr.ssa Anna Internicola;
- dell'Ufficio II – Personale e formazione, dr.ssa Milena Marino;
- dell'Ufficio III – Risorse materiali e contabilità, dr. Giuseppe Pannuti;
- dell'Ufficio IV – Detenuti e trattamento, dr. Settimio Monetini;
- dell'Ufficio V – Sicurezza e traduzioni, dr.ssa Anna Internicola;

di provvedere - all'esito dei riscontri delle Direzioni degli Istituti - alla mappatura delle aree a rischio ed alla individuazione delle misure di prevenzione per l'intera Regione (Provveditorato ed Istituti di competenza) con redazione finale di un prospetto unico¹ nell'ambito delle competenze del relativo Ufficio di competenza.

La criticità. E' individuata nel limitato **fattore tempo** posto a disposizione per definire un così importante e serio adempimento, che avrebbe certamente meritato approfondimenti mirati in gruppi di lavoro dirigenziale, con un coerente arco temporale di rilevazione, riflessione e valutazione.

Infatti, sarebbe stato necessario disporre di idonei tempi per:

- porre in essere una più approfondita analisi del contesto interno ed esterno;
- attuare un più capillare monitoraggio del sistema;
- attivare la c.d. "audit del rischio";
- condurre focus group;
- ecc..

2

La serietà del lavoro in un così limitato tempo a disposizione richiesto ha determinato preoccupazione in molti dirigenti consapevoli delle finalità proprie del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La conseguenza della sussistente criticità ha comportato la circostanza che la definita attuale mappatura delle Aree di rischio e delle misure di prevenzione assuma un **profilo di documento solo iniziale, in nuce e da affinare** nel prosieguo amministrativo, anche valutando l'inserimento di misure di prevenzione più in dettaglio ed afferenti alla rotazione degli incarichi ed all'affiancamento in relazione alla attuale condizione di carenza di risorse.

Infatti, si rappresenta che Ufficio V – Sicurezza e traduzioni non ha prodotto una mappatura delle Aree a rischio della Regione, condividendo comunque il lavoro dei Provveditorati della Toscana-Umbria e Puglia-Basilicata e relativi ambiti di competenza. La scrivente ne solleciterà e monitorerà la definizione. Si allega nota n. prot. 70763-AG/I del 22.10.2019 relativa all'Ufficio V – Sicurezza e traduzioni.

Per l'Ufficio I – Affari generali il relativo Direttore ha attestato non rilevarsi processi lavorativi per i quali siano possibili eventi corruttivi da inserire nella mappatura delle aree a rischio individuate per l'anno 2019 [rif. nota n. prot. 69804-AG/I del 18.10.2019].

¹ secondo prospetto in formato excel inviato in data 25.10.2019.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio II – Personale e formazione

La **ratio** con cui è stata elaborata la mappatura delle Aree di rischio e le conseguenti misure di prevenzione.

L'elaborato - che oggi si trasmette - ha una doppia natura amministrativa.

Più in dettaglio, assume valenza di:

- 1) rilevazione degli eventi rischiosi;
- 2) strumento programmatico sul territorio, così acquisendo finalità di uniformazione delle azioni di prevenzione sull'intero territorio regionale.

Infatti, all'esito della trasmissione a codesto Ufficio dipartimentale e fatte salve eventuali diverse direttive, la scrivente impartirà **istruzioni operative sul territorio, mirate all'adozione delle individuate misure di prevenzione, fatte salve quelle territorialmente ritenute ulteriormente necessarie dai Direttori degli Istituti in ragione dello specifico contesto locale.**

La stessa natura programmatica dell'elaborato assurge a **misura finale cardine di prevenzione**, ponendosi - in via di uniformità - l'accento su specifici rischi individuati in sede regionale, così garantendosi un indirizzo prevenzionale unico sul territorio, riducendo le aree "grigie".

Naturalmente, sarà l'azione di monitoraggio sul territorio, solo inizialmente strutturata nella verifica di avvenuta adozione di atti di regolamentazione da parte dei Direttori penitenziari, a consentirne verifica. Nel tempo, potranno intensificarsi e rendersi più efficace il monitoraggio e il controllo.

La doppia valenza (rilevatoria/programmatoria) ha comportato - in talune fattispecie - una peculiare costruzione del Piano.

Infatti, - come nel caso della materia di gestione del personale - la voce "*misura di prevenzione adottata?*" (indicata in schede poste a disposizione) è stata specificamente declinata.

Più chiaramente, a seguito di rilevazione sul territorio e dall'analisi degli elaborati forniti dagli Istituti della Regione, sono state rilevate (sul territorio) **visioni plurime** delle aree di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione adottate/da adottarsi. E la circostanza può, in taluni casi, essere giustificata proprio dalle peculiarità territoriali e dagli eventi correttivi ivi registrati.

Talune specifiche misure di prevenzione sono già adottate in talune sedi penitenziarie, ma non in altre oppure meritano un approfondimento.

Conseguentemente, nell'ambito della materia di gestione del personale la voce "**misura di prevenzione adottata?**" è stata declinata in "**misura di prevenzione non applicata uniformemente**" in Regione, ritenendosi necessario programmare una azione di uniformazione con previsione di **diramazione sul territorio di istruzioni operative e di attuazione di azioni di controllo e monitoraggio.**

Deve precisarsi che già nei decorsi anni questo Ufficio ha operato potenziando la diffusione ed implementazione della **cultura della prevenzione della corruzione, della trasparenza e del controllo collaborativo** a tutti i livelli dell'organizzazione, garantendo un impegno formativo rivolto ai dipendenti dell'Amministrazione allo scopo di approfondire il quadro generale della disciplina anticorruzione e di segnalare ed illustrare i settori in cui l'attività amministrativa presenta profili "a rischio" di ingerenza illecita.

Infatti, nell'ambito degli attuati PARF sono state inserite iniziative formative mirate a sviluppare consapevolezza dei comportamenti finalizzati alla prevenzione della corruzione, e precisamente:



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio II – Personale e formazione

- nell'anno 2015 è stato attuato il Percorso "Codice di Comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione, con speciale riferimento alle recenti norme sulla prevenzione della corruzione";
- nell'anno 2018 - Corso Anticorruzione e trasparenza nella pratica operativa, con speciale riferimento alle recenti norme sulla prevenzione della Corruzione (L.190/2012, D. Lgs., n. 33/2013 e D. Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.) ed al Codice di Comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione.

IL PROVVEDITORE
Dr.ssa Cinzia Calandrino

IL DIRETTORE
Dirigente Penitenziario
Dott.ssa Milena Marino
Referente della prevenzione
della corruzione e trasparenza per il Prap Sicilia